

**UNA VITA TURBOLENTA IN UN SECOLO TALENTOSO.  
PIETRO SIMONE AGOSTINI, COMPOSITORE MARCHIGIANO  
DI MONTEBAROCCIO (1630-1680).**

*Rossana Tonini Bossi*

Pietro Simone Agostini è menzionato nelle varie enciclopedie musicali italiane in succinti dati biografici risultando per lo più errato il luogo di origine e del tutto ignoto l'anno della sua nascita (l'Encicl. Ricordi riporta che è nato a Montebiarocchio in data sconosciuta), nell'autorevole "Grove" e nel più recente "Grove of Opera" è riservato un certo spazio alle sue attività di compositore di musiche sacre e profane e di opere per il teatro anche con particolari che svelerebbero una sua giovinezza trasgressiva e avventurosa, ma in entrambe le enciclopedie è erroneamente riferita come città di nascita Forlì.<sup>1</sup>

Essendoci noto che anche il compositore fanese Mezio Agostini (1875-1944) era proveniente da una famiglia da generazioni radicata in Montebiarocchio (attualm. Mombarocchio, Ps.) è stato conseguente andare a curiosare tra gli Agostini presenti in quel Comune dal 1500 sino a tutto il 1700 e salendo e scendendo per registri parrocchiali è emersa la certezza - *il dato è inedito* - che Pietro Simone Agostini è nato il 3 luglio 1630 a Montebiarocchio dove è stato battezzato nella Parrocchia dei Santi Vito e Modesto .

E' risultata anche la conferma che un secolo e mezzo più tardi era nato nella stessa parrocchia Giuseppe Agostini avo del compositore fanese Mezio Agostini.

85

---

<sup>1</sup>Per la biografia e le attività musicali di Pietro Simone Agostini , conf. *The New Grove Dictionary*, London 1980; *The new Grove Dictionary of Opera*, London 1992; Claudio Sartori, *I Libretti italiani dalle origini al 1800*, Bertola e Locatelli editori, 1990.

I due illustri compositori Pietro Simone Agostini e Mezio Agostini, operante l'uno in pieno secolo XVII, il secondo nella prima metà del XX, sono dunque legati per nascita e per cognome di famiglia a Montebaroccio: è una singolare coincidenza? Che fossero in antiquo collegati anche parentalmente?

Reprimendo le suggestioni e ragionando per dati va detto che prima della presenza della famiglia di Pietro Simone non ci sono Agostini in Montebaroccio, contemporaneamente e successivamente ci sono rami diversi e da uno di questi rami trapiantatosi a Fano tra la fine del 1700 e gli inizi del 1800 è nato Mezio Agostini.<sup>2</sup>

Torniamo al 1600. Il padre di Pietro Simone, Messer Ludovico (la madre compare sempre e solo come madama Francesca ) era sicuramente al servizio del Marchese Ranieri II Del Monte, Signore di Montebaroccio, e che facesse parte di quella mini-signoria sembra

---

2\_Mezio Agostini. Fano 1875-1944. Compositore, pianista, direttore d'orchestra, didatta. Aveva studiato al Liceo Musicale G. Rossini di Pesaro diplomandosi nel 1893. Dal 1900 Pietro Mascagni gli aveva assegnato la cattedra di armonia al Liceo di Pesaro che lasciò per assumere la direzione del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia ove rimase in carica dal 1909 al 1940. Come direttore d'orchestra ebbe fra l'altro il merito di riesumare *La Cambiale di Matrimonio* di G. Rossini al Teatro La Fenice di Venezia nel 1910. Era ottimo pianista e scrisse brillanti pezzi per piano. Come compositore operistico ebbe successo con *Il Cavaliere del Sogno* e con *La Figlia del Navarca*, rappresentati nel Teatro della Fortuna di Fano rispettivamente nel 1897 e nel 1938. Compose musica da camera, sinfonica, vocale. Confr. Franco Battistelli, *Un musicista da non dimenticare, Mezio Agostini*, in "Supplemento al Notiziario Fano" 1975, pag 7 e sgg.; Michelangelo Zurletti, *Nel centenario di Mezio Agostini*, in "Supplemento al Notiziario Fano" 1976, pag. 121; Rossana Tonini Bossi, *I sonetti per le nozze di Maria Dini, pianista fanese*, in "Supplemento al Notiziario Fano" 1982, pag. 85; Luca Ferretti - Rossana Tonini Bossi, *Le dimore del Solfeggio*, Fano, numero unico a cura Assoc. Mus. "Fanum Fortunae" e Circolo Culturale J. Maritain, sabato 28 settembre 1996, (per notizie e professioni musicali della famiglia Agostini di Fano). La Biblioteca Federiciana di Fano conserva un cospicuo fondo di manoscritti autografi e di musiche pubblicate di Mezio Agostini.

avvalorato dalla circostanza che nell'atto di battesimo di un Pier Simone Agostini, fratellino del futuro compositore Pietro Simone, nato e morto precocemente nel 1628, appare come padrino anche "l'Eccellentissimo e Illustrissimo Signore di Montebiarocccio".<sup>3</sup>

Pietro Simone le Marche le aveva lasciate ben presto percorrendo tirocinii, avventure di cuore, studi e incarichi musicali, anche imprese guerresche a Creta contro i Turchi, presumibilmente per "sanare qualche affare" con la Giustizia ...

Nel 1660 era fallito un suo tentativo di ottenere l'incarico per Maestro di Cappella del Duomo di Urbino dove non era stato "ballottato" in mancanza del curriculum prescritto.

Nel 1658 aveva composto il prologo e l'interludio per un *Tolomeo* al Teatro Accademico di San Apollinare a Venezia, successivamente nei vari teatri di Genova, Milano, Ariccia, Bologna, Siena, Firenze, Reggio Emilia, Venezia, fino e oltre il 1680 (l'anno della morte) risultano rappresentate le sue opere *Floridea Regina di Cipro*, *La Costanza di Rosmunda*, *Gli Inganni innocenti o l'Odalinda*, *Eliogabalo*, *Il Ratto delle Sabine*, *Ippolita reina delle Amazzoni*, *Algia(?)*.

Dal 1672 al 1679 Pietro Simone Agostini presente a Roma con l'incarico di Maestro di Cappella all'Oratorio del S.S. Crocifisso e all'Oratorio di Santa Agnese di Piazza Navona fu sotto l'"alta protezione" dei cardinali Flavio Chigi e Giambattista Pamphili.

Per il principe Agostino Chigi nipote del cardinale Flavio aveva composto *l'Odalinda*, un dramma in musica rappresentato a cura

---

3\_Montebiarocccio (oggi Mombarocccio) faceva parte della Legazione di Pesaro e da Guidobaldo della Rovere il 5 settembre 1543 venne concessa in feudo di contea al Marchese Ranieri Del Monte (di Santa Maria). Nel 1601 sotto Francesco Maria Del Monte divenne Marchesato. L'ultimo signore, Ranieri II, condusse vita criminosa coinvolgendo in perigliose vicissitudini Montebiarocccio che nel 1644 fu incorporata nello Stato Pontificio come già Urbino nel 1631. Per particolari si legga, Gerolamo Allegretti, *Montebiarocccio 1513-1799*, Ed. Comune di Mombarocccio, 1992.

dell'Accademia degli Sfaccendati nel Teatro allestito nel Palazzo Chigi di Ariccia per i “festeggiamenti della villeggiatura autunnale dell'anno 1673.”<sup>4</sup>

Realisticamente consapevole e insofferente degli ostacoli che la Corte Papale frapponneva alle attività musicali nei pubblici teatri, Pietro Simone nel 1679, ottenuto l'incarico di Maestro di Cappella Ducale e successivamente della Madonna della Steccata, si era trasferito a Parma dove di lì a poco era morto il 1° ottobre del 1680.

Alcuni avvenimenti della sua vita, i trasferimenti, le avventure, le fughe, gli studi musicali, le committenze, appaiono cronologicamente incerti, sfocati. Le peripezie di fuggiasco dalla città di nascita (da Montebarcio dove era effettivamente nato o da Forlì dove - come quando e perché? - era pervenuto ...), l'innamoramento per una monaca con il repentino allontanamento da Genova, la prestigiosa onorificenza papale dello Sperone d'Oro per la milizia contro i turchi, le benevolenze delle famiglie potenti della Roma trionfante nel barocco, certamente inquadrano Pietro Simone Agostini nella tipologia suggestiva del maschio turbolento e del musicista misterioso del secolo XVII. Cercando ancora tra la sua musica e nella sua vita potrebbe sortire altro bagliore da quel secolo tanto fecondo e innovatore ?<sup>5</sup>

88

---

4\_La Sala da Pranzo d'Estate e la Sala Maestra del grandioso Palazzo Ghigi di Ariccia furono allestite a Teatro nel 1672 e nel 1673 con fastose scenografie di Carlo Fontana. Nel 1672 era stata rappresentata *La Sincerità con la Sincerità ovvero il Tirinto* musicata dal celebre Bernardo Pasquini, compositore della scuola romana in quegli anni primo organista e cembalista all'Oratorio del S. S. Crocifisso diretto da Pietro Simone Agostini. Anche per l'*Odalinda* dell'Agostini Carlo Fontana nell'autunno del 1673 aveva allestito una preziosa rappresentazione avvalendosi di “rinomati pittori e costumisti”.

5\_Nell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali annesso al Conservatorio Musicale G. Verdi di Milano sono raccolte N. 91 schede che riguardano composizioni manoscritte di Pietro Simone Agostini - reperibili in vari Archivi e Biblioteche italiane - comprendenti arie, cantate, canzonette, offertori, 40 arie da *Il Ratto delle Sabine*, il dramma musicale *Odalinda*, ecc.



del sig. Pier Simone Agosti



an tal for: = raduè nère su:

sille nan tal for: = raduè

nere pusille ch'ogni core ch'ogni core per

uintusi ren: De ch'ogni core seruintusi ren: de son fur-

boni ion carboni ch'è la: = = = = = la famiglia

sembran pen: = = = = = ti ma han rocc ch'incenda

Aria di Pietro Simone Agostini.

2.1.1  
S  
Son pur care son pur care quelle pene

2.2.1  
S  
Ruscelletto amoroso

2.3.1  
S  
Tuo danno mio core tuo danno tuo danno mio

2.4.1  
S  
Hor pensateci voi hor pensateci voi

2.5.1  
S  
Era così costante nelle difese sue

2.6.1  
S  
È nobile ch'io vi adori come più

2.7.1  
S  
Ardea di sì bel foco, soffr'ia

2.8.1  
S  
Crude stelle ho sciolto il core

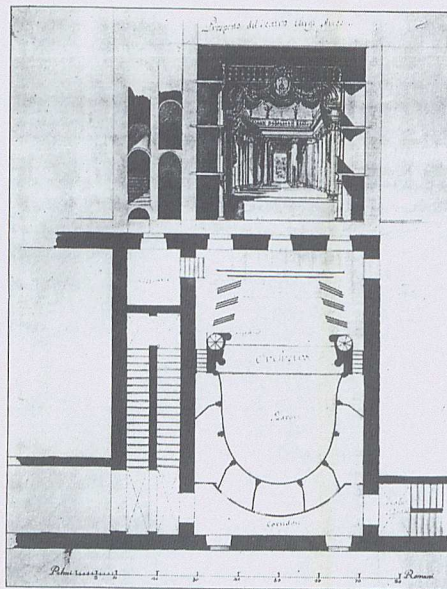
2.9.1  
S  
La colpa è la mia Cupido Cupido

2.10.1  
S  
Dunque o cieli tiranni sempre sempre.

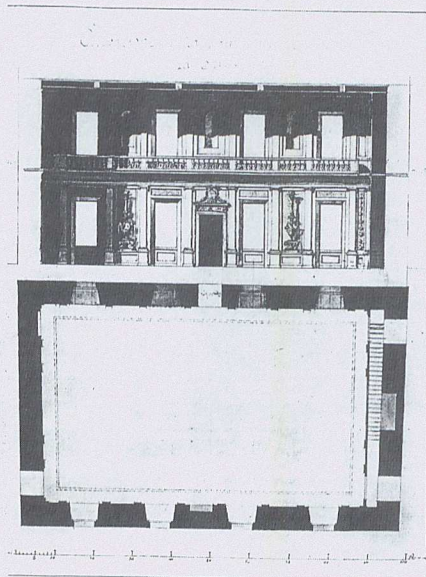
2.11.1  
B  
Era già stanco il ciel satia la terra

2.12.1  
S  
Fù sì dolce la ferita che nel sen m'aperse amore

Incipit di 12 arie di Pietro Simone Agostini (Fondo Giustiniani, Cons. B. Marcello, Venezia).



Tav. LI - A. Ch. N. 24959 ("camera da pranzo d'estate").



Tav. LII - A. Ch. N. 24961 ("sala maestra").

"Camera da pranzo d'estate" e "Sala maestra" del Palazzo Chigi di Ariccia; la prima allestita a "Teatro" (da F. Petrucci, *Palazzo Chigi di Ariccia*).